



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Attività ispettiva

Reg. Gen. n.1666/1

Prot. n. 076

Napoli, 15 aprile 2020

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Interventi per emergenza COVID-19 Settore Bufalino

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) si intende rappresentare talune criticità evidenziate in relazione alle misure per il settore bufalino previste nel Piano per l'emergenza socio economica della Regione Campania determinata dall'emergenza COVID 19 presentato dal Presidente della Giunta in data 4 aprile 2020;
- b) il Piano prevede la concessione di contributi alle aziende del settore:
 - b.1) per l'adozione di misure di piani di biosicurezza aziendali, per quelle imprese che hanno partecipato al piano del governo di eradicazione brucellosi;
 - b.2) per la compensazione dei costi derivanti dall'impiego di latte nella razione alimentare, riconoscendo a ciascun operatore un rimborso sui costi di produzione di 1 euro a litro di latte, nel limite massimo di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2020. In particolare, l'utilizzo del latte nella razione alimentare verrà autorizzato al massimo per 60 giorni e per un quantitativo non superiore al 30% della effettiva produzione dell'analogo periodo del 2019. Ciò avverrà sulla base dei controlli effettuati dai servizi veterinari territoriali e dall'Istituto zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, con il supporto dei dati registrati sulla piattaforma della tracciabilità bufalina;

considerato che:

- a) secondo alcune organizzazioni del settore bufalino le misure adottate potrebbero non portare i frutti auspicati, in special modo quella dove è previsto il contributo per 1 euro a litro di latte a tutti gli allevatori a condizione che utilizzino il 30% del latte nella razione alimentare dei propri allevamenti;
- b) invero, tale misura potrebbe accrescere le criticità sanitarie, nelle aziende in risanamento per la Tuberculosis e Brucellosi, utilizzando nella razione



alimentare il latte prodotto dalle stesse aziende. Infatti, l'azienda per evitare la diffusione delle malattie (Tubercolosi e Brucellosi) che sta combattendo, dovrebbe garantire un sistema di termizzazione e/o trattamento del latte aziendale affinché sia scongiurata la diffusione di patogeni che amplierebbero i problemi sanitari;

- c) l'associazione R.I.S Ricerca Innovazione e Selezione per Bufala, costituita attualmente da 250 allevamenti bufalini distribuiti in tutta Italia, in una nota Prot. 083 del 06 aprile 2020 trasmessa alla Regione Campania ha indicato quale possibile soluzione alternativa in grado di escludere i rischi esposti, quella di destinare le risorse stanziare alla produzione di alimenti a base di latte di bufala con una *shelf life*, ossia il periodo di conservazione tra produzione e consumo, tale da permettere che gli stessi prodotti possano entrare nel circuito degli indigenti;
- d) la suddetta associazione R.I.S. ha ricevuto rassicurazioni dal Banco Alimentare della Campania circa la possibilità dell'organizzazione di intercettare circa 200.000 persone al mese cui distribuire tali prodotti; per fare in modo che l'intervento segua tutto il comparto e non una parte di esso, ogni Caseificio a cui il singolo allevatore consegna il latte potrà consegnare al Banco Alimentare della Campania o ad altro soggetto individuato, il 30% del latte ricevuto in prodotto trasformato in prodotti con una *shelf life* di almeno di 30 giorni quale ad esempio mozzarella porzionata in vaschetta, scamorza sottovuoto, caciocavallo di bufala, in modo da permetterne la distribuzione ad un prezzo fissato dall'autorità per ciascun kg di prodotto trasformato;

ritenuto che tale soluzione sarebbe in grado di produrre plurimi effetti positivi, costituendo al contempo una misura di sostegno al settore bufalino e alle fasce di popolazione in stato di indigenza, inoltre in grado di ridurre i rischi e agevolare il superamento delle criticità sanitarie, nelle aziende in risanamento per la Tubercolosi e Brucellosi, scongiurando la diffusione di patogeni che amplierebbero i problemi sanitari delle aziende stesse.

**Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto
si interroga la Giunta regionale al fine di**

1. sapere se intende rivedere la misura riguardante il contributo per l'utilizzo del latte invenduto nella razione alimentare degli allevamenti e adottare quale misura a sostegno del comparto bufalino la concessione di contributi per la produzione di alimenti a base di latte di bufala con una *shelf life* tale da permettere che gli stessi prodotti possano entrare nel circuito degli indigenti attraverso appositi accordi con le organizzazioni impegnate nella distribuzione.

Maria Muscarà